SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 o Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Vincolo	N° Tutela
MODENA		**MONUMENTALE**	**Diretto**	**S136**

Denominazione
Villa Vandelli Dallari, parco e pertinenze

Altra/e denominazione/i

Ubicazione
Via Campogalliano, 178

Giardino di interesse storico testimoniale **068**

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **41**

Mappale/i: **21-22-23-25-26-27-28-29-30-32-33-55-138-154-155-325-326-327-328-174-area pubblica stradale**

C.S. / Z.E. / Extra Urbana
Extra Urb.

Legge 364/1909 art. 5

Legge 1089/39 artt. 1-3

Legge 1089/39 art. 4

Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71

L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822

Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6
28/09/2001; 17/03/2004

Decreto Lgs. 490/99 art. 5

Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12

Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:
Il Decreto emesso in data 28/09/2001 è stato annullato dalla sentenza del TAR Lazio sez.II n.5489 del 14/05/2003. I Decreti emanano anche tutela indiretta ai sensi dell'art.49 (vedi SZR007).

Note:
Archivio: comunicazione di avvio procedure per tutela ai sensi dell'art. 7 D.lgs. 490/1999; prot. 3174 del 10/04/2003 e prot. 4741 del 29/05/2003.

Informazioni Storiche:
Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

Proprietà:
Privata

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 o Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S136

Denominazione

Villa Vandelli Dallari, parco e pertinenze

Localizzazione tutela nel Catasto 1984

Foglio 41
Mappale 21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-138-area stradale pubblica-55-31-32-33-36-37

T. 136

1948

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTA la nota prot.n.2551 del 9/2/1996 con la quale la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia proponeva al competente Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della legge 1089/1939 dell'immobile di seguito descritto;

VISTA la nota prot. 19801 del 26/6/1996 con la quale l'Ufficio Centrale B.A.A.A.S., in conformità al parere ispettivo, chiedeva precisazioni e chiarimenti in merito alla proposta di tutela avanzata dalla competente Soprintendenza;

VISTA la nota prot. 12946 del 10/02/1997 con la quale la sopra citata Soprintendenza forniva gli elementi richiesti proponendo l'emanazione del provvedimento di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile di seguito descritto;

VISTO il parere del Comitato di Settore per i Beni Ambientali e Architettonici, espresso con verbale n.15 del 02/03/1998, in merito alla proposta avanzata dalla competente Soprintendenza;

VISTA la nota prot. n. A17811 del 20/07/1998 con la quale l'Ufficio Centrale B.A.A.A.S., in conformità con il parere del Comitato di Settore, suggeriva alla competente Soprintendenza di valutare l'opportunità di modificare la proposta di tutela avanzata;

VISTA la nota prot. n. 3535 del 02/03/1999 con la quale la suddetta Soprintendenza proponeva al competente Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica modificando la precedente proposta;

VISTO il parere del Comitato di Settore per i Beni Ambientali e Architettonici, espresso con verbale n. 50 del 05/08/1999, in merito alla proposta del 02/03/199 avanzata dalla competente Soprintendenza;

VISTA la nota prot. n. G.P.32018 del 30/08/2000 con la quale l'Ufficio Centrale B.A.A.A.S. invitava la sopra citata Soprintendenza a trasmettere la nuova proposta di tutela, in conformità con il citato parere del Comitato di Settore per i Beni Ambientali e Architettonici,

VISTA la nota prot. n. 15250 del 15/09/2000 con la quale la suddetta Soprintendenza proponeva al competente Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Decreto Legislativo 490/1999 modificando la precedente proposta;

VISTO il parere del Comitato di Settore per i Beni Ambientali e Architettonici, espresso con verbale n. 79 del 07/12/2000, in merito alla proposta del 15/09/2000 avanzata dalla competente Soprintendenza;

VISTA la nota prot. n. G.P.4381 del 29/01/2001 con la quale l'Ufficio Centrale B.A.A.A.S. invitava la competente Soprintendenza a trasmettere la nuova proposta di tutela, tenendo conto del suddetto parere;

CONSIDERATI i contenuti, peraltro privi di motivazione, del dispositivo e delle prescrizioni, come indicate nel citato parere del Comitato di Settore;

RITENUTO che la limitazione in altezza sino a metri 6, riferita a possibili nuove edificazioni situate ad una distanza di non meno di metri 120 dalle ville, non appare adeguata ed esauriente perché non impedirebbe la costruzione di corpi di fabbrica di altezza simile a quella del Corpus Domini, situati tra Villa Vandelli-Dallari e il suddetto fabbricato di pertinenza, modificandone il rapporto spaziale storico originario;

RITENUTO che anche l'abolizione dei vincoli in larghezza e profondità si rileva non adeguata in quanto non impedirebbe uno sviluppo in pianta di eventuali nuove realizzazioni, con conseguente alterazione sensibile dell'impianto planimetrico del complesso e dello stato di relazione tra il costruito, l'assetto dei percorsi interni e le aree verdi della "Quadra";

RITENUTO inoltre che un'eventuale abolizione della prescrizione indicata alla lettera c) non consentirebbe di condizionare il numero degli interventi possibili alla compresenza di altri già realizzati, del cui possibile verificarsi si dovrà tener conto nel momento in cui si valuterà ogni successivo progetto;

RITENUTO pertanto che l'immobile denominato **Villa Vandelli-Dallari, parco e pertinenze**, sito in provincia di Modena, comune di Modena; segnato in catasto al Foglio n. 41, particelle nn. 21-22-23-25-26-27-28-29-30-32-33-138-154-155-162-172-174, confinante con l'area pubblica denominata Strada Provinciale di Campogalliano e con le particelle nn. 14-15-16-17-18-19-152-153-156-158-159-160-163 segnate allo stesso foglio n. 41, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

RITENUTO che, ai fini della salvaguardia dell'integrità di detto immobile e delle sue condizioni di prospettiva, luce, cornice ambientale e decoro, è necessario dettare particolari prescrizioni nei confronti degli immobili siti in provincia di Modena, comune di Modena, segnati in catasto al foglio n.41, particelle 10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-35-38-39-40-41-42-43-55-152-153-156-158-159-160-163 confinanti con le aree pubbliche denominate Strada Provinciale di Campogalliano, Strada Comunale per Saliceto, Strada vicinale Roncati e Strada comunale di Lesignana e con le particelle nn. 21-22-23-25-30-54-57-138-155-162-172-174-5000 segnate allo stesso foglio n. 41, come dalla citata planimetria catastale, per i motivi più ampiamente illustrati nell'allegata relazione tecnico-scientifica;

VISTI gli artt. 2 e 49 del citato Decreto Legislativo 490/1999;

VISTA la nota prot. n. 2207 del 20/02/2001 con la quale la Soprintendenza sopra citata proponeva al competente Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del D.Lgsl. 490/1999, tenuto conto del sopracitato verbale n. 79;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

VISTA la nota prot. n. G.P. 8352 del 20/07/2001 del Direttore Generale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio con la quale, vista la circolare ministeriale n. 61/2001 del 08/06/2001, sono stati restituiti gli atti relativi alla proposta di tutela per i provvedimenti di competenza del Soprintendente Regionale;

D E C R E T A

- Ai sensi dell'art.2 (comma 1, lettera a) l'immobile denominato **Villa Vandelli-Dallari, parco e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/1999.

- Ai sensi dell'art. 49 del citato Decreto Legislativo 490/1999, ai fini della salvaguardia delle condizioni di prospettiva, luce cornice ambientale e decoro dell'immobile suddetto, vengono dettate, nei confronti degli immobili richiamati nelle premesse del presente provvedimento, le seguenti prescrizioni:

a) Ogni eventuale edificazione o realizzazione di manufatti dovrà rispettare le seguenti limitazioni:
   1 - altezza non superiore a metri 4;
   2 - larghezza non superiore a metri 8;
   3 - profondità non superiore a metri 8;
b) Gli interventi devono comunque rispettare l'ambiente architettonico al quale accedono, non alterando gli elementi salienti di lettura del complesso di Villa Vandelli -Dallari;
c) E' comunque evidente che il numero di interventi possibili sarà condizionato dalla eventuale compresenza di altri già realizzati, del cui possibile verificarsi si dovrà tener conto nel momento in cui si valuterà ogni successivo progetto;
d) A prescindere da quanto stabilito nel punto a), è vietata ogni modifica dell'attuale assetto morfologico del terreno e del reticolo dei percorsi storici interni all'area e perimetrali di circoscrizione della "quadra";
e) Ogni intervento relativo agli immobili suddetti deve essere sottoposto all'esame della Soprintendenza competente.

La planimetria catastale, la relazione storico-artistica e la relazione tecnico-scientifica fanno parte integrante del presente decreto, sul rispetto delle cui norme il Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia - Bologna vigilerà anche mediante il preventivo esame, per l'approvazione, dei progetti dei lavori da eseguire sugli immobili citati.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Modena. A cura del suddetto Soprintendente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 28/09/2001

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott.)Arch. Elio Garzillo)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia

MODENA – Villa Vandelli- Dallari, parco e pertinenze
Relazione storico - artistica

Il complesso architettonico-territoriale in oggetto - situato nel territorio suburbano del capoluogo modenese, in prossimità del fiume Secchia - è costituito dalla Villa padronale, dall'ampio parco circostante con alcuni corpi di servizio e dalla vicina Villa Clementina, anch'essa inserita nel giardino di pertinenza.

Questi stessi immobili, con la vasta area agricola estesa a nord, est ed ovest dei due insediamenti, appartenne nel XIX secolo ai fratelli Giuseppe e Francesco Vandelli, divenuti proprietari, con atti notarili del 1835 e 1837, dell'intera "quadra" compresa tra le strade per Campogalliano (sud), per Saliceto Buzzalino (ovest) per Lesignana(est) e la strada vicinale Roncati (nord). All'architetto ducale Francesco Vandelli (1795-1856), il massimo progettista dell'epoca nell'area modenese, si deve certamente la realizzazione di Villa Clementina, nonché la riedificazione dello stesso corpo principale, costruito nell'area di sedime di un fabbricato preesistente.

Nella "Denuncia di Possidenza" di Francesco Vandelli (datata 16/02/1853), vengono infatti indicati il Casino padronale *"al momento in costruzione e riduzione "* e la *"casa rusticale di nuova costruzione "* (Villa Clementina) mentre gli altri edifici esistenti all'epoca erano costituiti dall'antica casa sul fondo *Corpus Domini* con l'annessa stalla e dal fabbricato rurale del fondo *S.Pietro*.

Questa situazione, confermata dalla coeva mappa del Catasto Austro Estense, nella quale compaiono il "Casino Vandelli" e gli altri edifici citati, resterà immutata fino all'inizio del secolo , come si può evincere dalla successiva mappa del Catasto di impianto del 1894.

Il complesso architettonico-territoriale, un *unicum* indiviso dall'inizio dell'800 fino ad oggi, alla morte di Francesco Vandelli (1856) restò alla famiglia sino al 1891, per passare nel 1897 ad Alfonso Gaddi. Acquisita da Eugenio Dell'Aglio nel 1907, la "quadra" passò nel 1911 all'agronomo Francesco Carbonieri, al quale si deve la realizzazione della serra, delle scuderie e della nuova stalla della corte *Corpus Domini*. Il complesso – passato ai Dallari, attuali proprietari, nel 1939 – ha pertanto acquisito la definitiva configurazione nei primi decenni del secolo , così come è riscontrabile nella mappa del cessato catasto, che individua una situazione del tutto simile a quella attuale.

La Villa, edificata nel secondo quarto dell'800, è costituita da un compatto fabbricato stereometrico con corpo centrale e due ali laterali di minore altezza. Di grande equilibrio compositivo, il prospetto principale meridionale è connotato, al centro, da due ordini di finestre architravate regolarmente distribuite, mentre le due ali presentano, nelle parti in aderenza al corpo centrale, tre aperture ad arco serrate da cancellate metalliche.

Il paramento esterno intonacato, realizzato in falso bugnato liscio al piano terreno, è scandito da cornici marcapiano ed arricchito da quadrature con rilievi in ghisa di gusto neoclassico, poste in corrispondenza del piano ammezzato. Il corpo centrale, con copertura a quattro falde e manto in tegole a canale, è inoltre coronato al vertice da un'ampia terrazza balaustrata, realizzata negli anni '20 del Novecento.

La villa, con ingombro planimetrico rettangolare assai allungato, presenta un impianto distributivo sostanzialmente simmetrico, organizzato attorno ad un disimpegno centrale dal quale si accede ai due vani scala giustapposti. I due corpi laterali, in buona parte occupati da una loggia chiusa posta in corrispondenza delle tre aperture ad arco, fungono invece da elementi di raccordo tra lo spazio interno ed il parco, ospitando, da un lato, gli ambienti di servizio e, dall'altro, la cappellina. Un profondo cannocchiale ortogonale all'asse d'ingresso attraversa le due verande ed il corpo centrale, collegando visivamente le due estremità del fabbricato.

Le numerose stanze, prevalentemente con pavimenti in seminato di graniglia di marmo, presentano raffinate pitture murali di gusto neoclassico o tardo ottocentesco che decorano le pareti ed i soffitti piani o con volte a padiglione. Le pitture, di un certo interesse, ripropongono motivi del repertorio decorativo classico (rosette, finte colonne, ghirlande) e soggetti prevalentemente fitoformi.

Due eleganti scaloni simmetrici, con parapetto metallico finemente lavorato, consentono l'accesso ai livelli superiori, ove sono presenti altri ambienti, anch'essi ingentiliti da decorazioni parietali. La cappellina, con impianto a tre navate, costituisce infine l'elegante elemento terminale dell'ala orientale, con l'annessa sagrestia ad angoli smussati.

Di origine rurale, Villa Clementina è costituita da un edificio a pianta rettangolare, posto sull'asse di un antico cardo romano ad oriente rispetto al nucleo principale. Il fabbricato, aperto da tre grandi archi con due fenditure architravate interposte, ripropone un motivo architettonico ricorrente nel repertorio del Vandelli.

Il voltone passante, centrale, definisce in questo caso un profondo cannocchiale prospettico che sottolinea la sovrapposizione dell'asse visivo con il tracciato dell'antico cardo della centuriazione romana. L'interno, di semplice aspetto, presenta pavimenti in cotto e solai a vista con gli originari travetti, al primo piano, e con archi sostenuti da travi a vista al piano terreno.

Del complesso architettonico-territoriale fanno parte alcuni fabbricati di stretta pertinenza della villa tra i quali le ex scuderie, situate a nord dell'edificio principale e caratterizzate dal sobrio paramento in laterizio, e la serra, con le grandi vetrate e l'elegante scaletta esterna con ringhiera in ghisa.

Esteso a sud e a nord della villa, il parco è definito, nella zona antistante l'edificio, da due filari laterali di pioppi cipressini mentre nell'area interna un vialetto anulare delimita una grande aiuola a prato stabile. La zona retrostante è invece sistemata a bosco con essenze autoctone tipiche dell'area padana (quercia, olmo, acero, pioppo, tasso), e con arbusti e piante ad alto fusto di successiva piantumazione.

Tutto ciò considerato, si ritiene che il complesso architettonico–territoriale di Villa Vandelli-Dallari costituisca un significativo esempio di insediamento residenziale ottocentesco del territorio emiliano e pertanto, per il suo interesse storico, artistico e architettonico, si ritiene opportuno che lo stesso immobile venga sottoposto alle disposizioni del Decreto Legislativo 490/1999.

Redatto da
Dott. Paolo Frabboni

Visto da
IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)

PFR

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia

MODENA - Area circostante Villa Vandelli-Dallari , parco e pertinenze

Relazione tecnico- scientifica

L'area di rispetto di Villa Vandelli Dallari e pertinenze è definita sostanzialmente dal perimetro dall'antica "quadra" che appartenne, nel XIX° secolo, a Giuseppe e Francesco Vandelli e che tuttora circoscrive e delimita morfologicamente l'insediamento agricolo-residenziale in questione.

Estesa principalmente ai lati est e nord del nucleo principale (la villa con il parco circostante) l'area è racchiusa oggi, come nell'800, nella poligonale definita dalla Strada Provinciale per Campogalliano, dalla Strada Comunale di Lesignana, dalla Strada vicinale Roncati ed infine dalla Strada Comunale di Saliceto Buzzalino. All'interno della "quadra"- a vocazione prettamente agricola - sono situati alcuni fabbricati rurali, in parte già rilevati nel catasto austro-estense (1840-1850) e facenti parte delle due corti denominate "Corpus Domini " e "San Pietro", situate alle estremità ovest ed est dell'area.

Oltre alla "quadra", la zona di rispetto di Villa Vandelli-Dallari comprende anche una fascia di terreno - situata a sud della Strada per Campogalliano, in posizione antistante la facciata principale della villa - che rappresenta, con i suoi filari paralleli di pioppi cipressini posti in ideale continuità con la corona arborea del giardino antistante la villa, un chiaro elemento prospettico di pertinenza dello stesso insediamento.

L'intera area circostante la villa- connotata dalle coltivazioni a seminativo, vigneto e frutteto, in linea con le tradizionali utilizzazioni poderali del territorio padano - costituisce quindi un sistema unitario di impianto storico ben riconoscibile, un modello di organizzazione del territorio agricolo ma anche la naturale cornice visuale di Villa Vandelli-Dallari, un quadro visivo che è necessario salvaguardare per garantire l'integrità e la piena godibilità dell'importante complesso architettonico.

Complessivamente questa area di rispetto, non presentando particolari ostacoli visivi, consente infatti una piena visuale del complesso architettonico di Villa Vandelli-Dallari dalle principali vie di percorrenza. In particolare la macchia arborea del parco si staglia chiaramente nella piatta area agricola circostante ed è ben visibile dalla Strada Provinciale di Campogalliano.

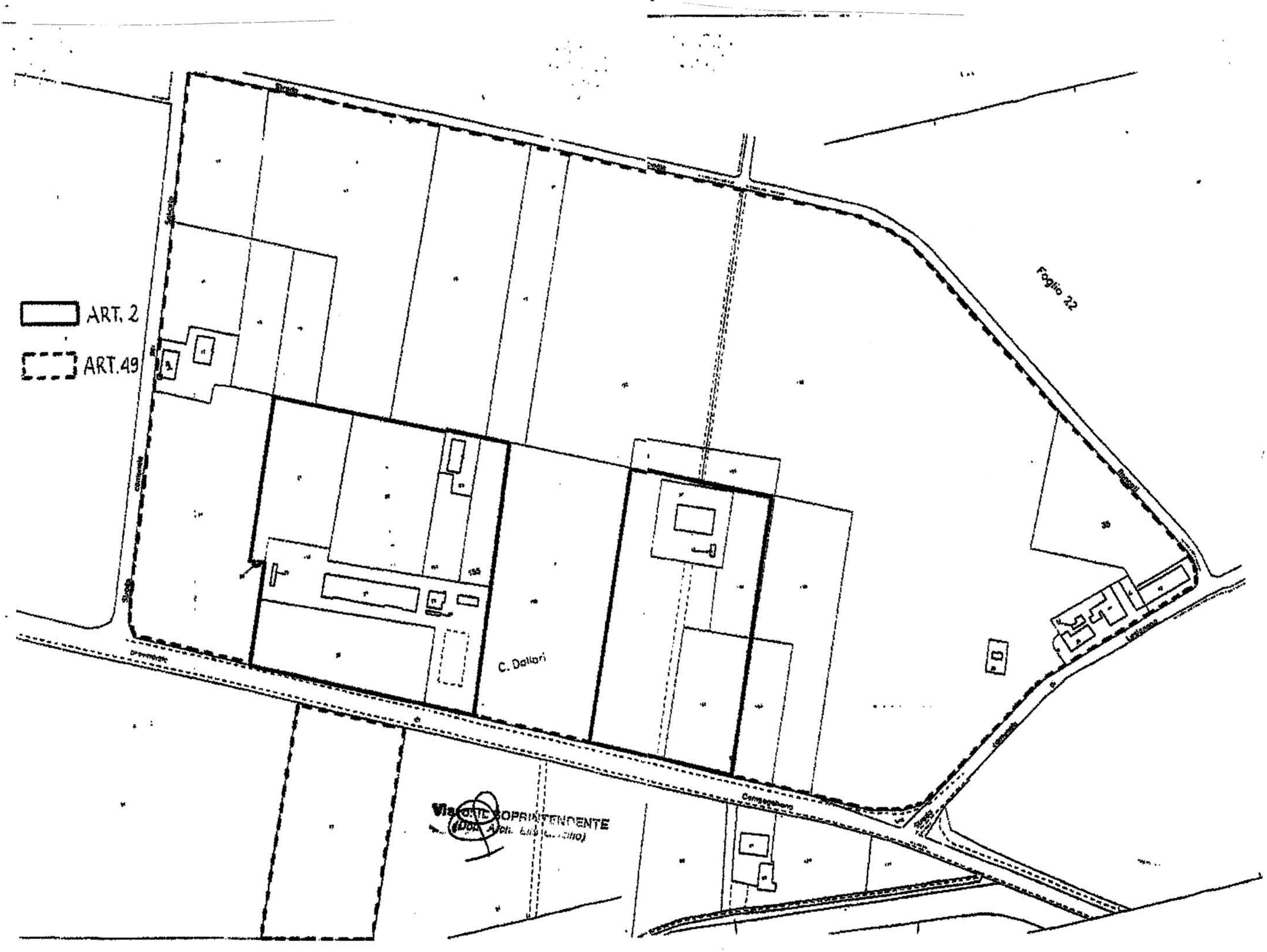
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia

Per questi motivi risulta opportuno dettare particolari prescrizioni, relativamente ad eventuali interventi da realizzarsi all'interno dell'area sopradescritta, al fine di garantire le attuali condizioni di luce, decoro e visuale prospettica del monumento, mirando quindi alla conservazione dell'attuale assetto morfologico dei luoghi, affinchè non venga snaturata la peculiare dimensione agricolo-residenziale dell'insediamento e non venga frantumata, con opere non consone, la sostanziale unitarietà e organicità del complesso architettonico-territoriale in questione.

Redatto da:
Dott. Paolo Frabboni

Visto da:
IL SOPRINTENDENTE
(Elio Garzillo)


ART. 2
ART.49
Foglio 22
C. Dallari
Via
SOPRINTENDENTE

COMUNE DI MODENA
SETT. PIANIFIC. TERRITORIALE
29 MAR. 2004
POSTA IN ARRIVO

COMUNE DI MODENA
SEGRETERIA GENERALE
24 MAR. 2004
POSTA IN ARRIVO

RACCOMANDATA

Bologna, 19 MAR. 2004

SEGRETERIA DEL SINDACO

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA REGIONALE
PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
dell'EMILIA ROMAGNA
-BOLOGNA-

Al Comune di
41100 MODENA
(all'Ufficio Messi Notificatori)
c.a. Ing. Muratori
Dr.ssa Gallerani
p.c. Arch. Stancari

27 MAR. 2004

Prot. N° 2576 2581 *Allegati:* 2

OGGETTO: MODENA - **Villa Vandelli-Dallari, parco e pertinenze** in Strada Provinciale di Campogalliano.
Notifica del provvedimento ministeriale in data 17/03/2004: dichiarazione di interesse ai sensi del D.Legis. 490/'99 *-artt. 2 e 49-*.

Si trasmettono due copie del provvedimento in data 17/03/2004 con preghiera di notificarlo al Sig. Sindaco di codesto Comune e di restituire un esemplare a questa Soprintendenza Regionale completato dal verbale di notifica.

La notifica del provvedimento al Comune di ubicazione dell'immobile vincolato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale.

Si precisa che -per un eventuale richiesta di rimborso spese per la notifica- è necessario che il Comune indichi i propri seguenti dati:
1-codice fiscale;
2-numero del sottoconto infruttifero di Tesoreria Unica.

Ringraziamenti.

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(arch. Elio Garzillo)

VIC

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI dell'EMILIA ROMAGNA
via S. Isaia, 20 - 40123 Bologna - Telefono 051-3397011 - fax 051-3397077
e-mail: sopregemilia@beniculturali.it

136

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368:

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTA la delega di attribuzione di funzioni ai Soprintendenti Regionali rilasciata con Decreto del 08/06/2001 dal Direttore Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio;

VISTA la nota prot. 2551 del 9/2/1996 con la quale la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia proponeva al competente Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della legge 1089/1939 dell'immobile di seguito descritto;

VISTA la nota prot. 19801 del 26/6/1996 con la quale l'Ufficio Centrale B.A.A.A.S., in conformità al parere ispettivo, chiedeva precisazioni e chiarimenti in merito alla proposta di tutela avanzata dalla competente Soprintendenza;

VISTA la nota prot. 12946 del 10/02/1997 con la quale la sopra citata Soprintendenza forniva gli elementi richiesti proponendo l'emanazione del provvedimento di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile di seguito descritto;

VISTO il parere del Comitato di Settore per i Beni Ambientali e Architettonici, espresso con verbale n. 15 del 02/03/1998, in merito alla proposta avanzata dalla competente Soprintendenza;

VISTA la nota prot. n. A17811 del 20/07/1998 con la quale l'Ufficio Centrale B.A.A.A.S., in conformità con il parere del Comitato di Settore, suggeriva alla competente Soprintendenza di valutare l'opportunità di modificare la proposta di tutela avanzata;

VISTA la nota prot. n. 3535 del 02/03/1999 con la quale la suddetta Soprintendenza proponeva al competente Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica modificando la precedente proposta;

VISTO il parere del Comitato di Settore per i Beni Ambientali e Architettonici, espresso con verbale n. 50 del 05/08/1999, in merito alla proposta del 02/03/1999 avanzata dalla competente Soprintendenza;

VISTA la nota prot. n. G.P.32018 del 30/08/2000 con la quale l'Ufficio Centrale B.A.A.A.S., invitava la sopra citata Soprintendenza a trasmettere la nuova proposta di tutela, in conformità con il citato parere del Comitato di Settore per i Beni Ambientali e Architettonici;

VISTA la nota prot. 15250 del 15/09/2000 con la quale la suddetta Soprintendenza proponeva al competente Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Decreto Legislativo 490/1999 modificando la precedente proposta;

VISTO il parere del Comitato di Settore per i Beni Ambientali e Architettonici, espresso con verbale n. 79 del 07/12/2000, in merito alla proposta del 15/09/2000 avanzata dalla competente Soprintendenza;

VISTA la nota prot. n. G.P. 4381 del 29/01/2001 con la quale l'Ufficio Centrale B.A.A.A.S. invitava la competente Soprintendenza a trasmettere la nuova proposta di tutela, tenendo conto del suddetto parere;

VISTA la nota prot. n. 2207 del 20/02/2001 con la quale la Soprintendenza sopra citata proponeva al competente Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del D. Lgs. 490/1999, tenuto conto del sopraccitato verbale n. 79;

VISTA la nota prot. n. G.P. 8352 del 20/07/2001 del Direttore Generale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio con la quale, vista la circolare ministeriale n. 61/2001 del 08/06/2001, sono stati restituiti gli atti relativi alla proposta di tutela per i provvedimenti di competenza del Soprintendente Regionale;

VISTO il Decreto del Soprintendente Regionale del 28/09/2001 con il quale è stato dichiarato l'interesse storico artistico dell'immobile denominato **Villa Vandelli-Dallari, parco e pertinenze**, sito in provincia di Modena, comune di Modena, segnato in catasto al Foglio n. 41, particelle nn. 21-22-23-25-26-27-28-29-30-32-33-138-154-155-162-172-174, confinante con l'area pubblica denominata Strada Provinciale di Campogalliano e con le particelle nn. 14-15-16-17-18-19-152-156-158-159-160-163 segnate allo stesso foglio n. 41, e sono state dettate prescrizioni di tutela indiretta

nei confronti degli immobili siti in provincia di Modena, comune di Modena, segnati in catasto al foglio n. 41, particelle 10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-35-38-39-40-41-42-43-55-152-153-156-158-159-160-163 confinanti con le aree pubbliche denominate Strada Provinciale di Campogalliano, Strada Comunale per Saliceto, Strada vicinale Roncati e Strada comunale di Lesignana e con le particelle nn. 21-22-23-25-30-54-57-138-155-162-172-174-5000 segnate allo stesso foglio n. 41;

VISTI i ricorsi al TAR Lazio avversi il Decreto del Soprintendente Regionale del 28/09/2001 sopra citato, presentati dal Consorzio Cepav Uno, dalla Soc. Treno Alta Velocità TAV S.p.a. e dal Comune di Modena (nn. 110, 275 e 1795 del 2002);

VISTO l'estratto del verbale del Consiglio dei Ministri del 07/02/2003, nel quale si è tenuto conto "che la Soprintendenza per i beni e le attività culturali dell'Emilia Romagna ha subordinata la rimodulazione del vincolo su Villa Vandelli Dallari, interessata dal passaggio della predetta tratta, all'accettazione della cosiddetta *variante Modena*, così come concordata nella riunione del 16 gennaio scorso presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti";

VISTO l'estratto del verbale del Consiglio dei Ministri del 14/03/2003 con il quale sono state concordate le prescrizioni progettuali di intervento della variante della linea AV nel tratto di attraversamento della Quadra Vandelli (dal Km 147+600 al Km 148+050);

VISTA la sentenza del TAR Lazio - Sezione seconda n. 5489 del 14/05/2003 con la quale è stato annullato il Decreto del Soprintendente Regionale del 28/09/2001 sopra citato;

VISTA la nota prot. n. 4741 del 29/05/2003 con la quale questa Soprintendenza Regionale ha comunicato, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgsl. 490/1999, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante e di disposizione di prescrizioni di tutela indiretta;

VISTA la nota del 17/12/2003 (prot. n. 11380 del 18/12/2003) con la quale la Cepav uno ha trasmesso a questa Soprintendenza Regionale gli elaborati progettuali relativi alla nuova viabilità in prossimità dell'immobile denominato Villa Vandelli Dallari ;

VISTA la nota prot. n 11380 del 23/12/2003 con la quale questa Soprintendenza Regionale ha comunicato alla Cepav uno di ritenere la progettazione predisposta pienamente compatibile con il procedimento di tutela avviato dallo stesso Ufficio;

CONSIDERATA l'opportunità di ricercare una soluzione che tenga conto della comparazione e compensazione degli interessi rappresentati dall'obiettivo della realizzazione del tracciato dell'alta velocità e dall'esigenza di tutela del complesso architettonico territoriale di seguito descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato **Villa Vandelli-Dallari, parco e pertinenze**, sito in provincia di Modena, comune di Modena, segnato in catasto (aggiornato al 17.03.04) al Foglio n. 41, particelle nn. 21-22-23-25-26-27-28-29-30-32-33-55-138-154-155-325-326-327-328-174, compresa la porzione di area pubblica prospiciente le particelle nn. 30 e 138 della Strada provinciale di Campogalliano, confinante con le particelle nn. 304-311-313-315-317-319-323-288-336-56-324-323-153-159-331-329-330, segnate allo stesso foglio n. 41, e con l'area pubblica denominata Strada Provinciale di Campogalliano come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico – artistica;

RITENUTO che, ai fini della salvaguardia dell'integrità di detto immobile e delle sue condizioni di prospettiva, luce, cornice ambientale e decoro, è necessario dettare particolari prescrizioni nei confronti degli immobili siti in provincia di Modena, comune di Modena, segnati in catasto al foglio n.41, particelle nn.246,304,305,244,248,307,306,13,308,309,310,250,255,253,312,314,257,316,315, 311,313,317,318,320,319,321,322,323,324,153,159,331,329,330,332,340,334,38,338,341,339,335,39 ,40,41,42,43, costitutive del complesso storicamente denominato "Quadra" e confinanti con le aree pubbliche denominate Strada Provinciale di Campogalliano, Strada Comunale per Saliceto-Buzzalino, Strada vicinale Roncati e Strada Comunale di Lesignana e con le particelle nn. 251,254,258,30,25,21,138,22,23,155,326,325,174,327,328 segnate allo stesso foglio n. 41, come dall'unita planimetria catastale, per i motivi più ampiamente illustrati nella relazione tecnico-scientifica;

VISTI gli artt. 2 e 49 del citato Decreto Legislativo 490/1999;

DECRETA

- Ai sensi dell'art. 2 (comma 1, lettera a) l'immobile denominato **Villa Vandelli-Dallari, parco e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/1999.

- Ai sensi dell'art. 49 del citato Decreto Legislativo 490/1999, ai fini della salvaguardia delle condizioni di prospettiva, luce, cornice ambientale e decoro del complesso suddetto, vengono dettate, nei confronti degli immobili richiamati nelle premesse del presente provvedimento, le seguenti prescrizioni.

a) Dovranno essere mantenuti i percorsi in ingresso ed uscita dalla originaria "Quadra" e collocati lungo l'asse dell'attuale Strada Provinciale per Campogalliano;

b) L'attraversamento del nuovo impianto ferroviario dovrà essere realizzato con il minimo impatto in altezza tecnicamente possibile;

c) Dovrà essere predisposto un efficace sistema di barriere di protezione visiva (e luminosa) ed acustica, affiancato sul lato della Villa da un addizionale rinfianco in terra con messa a dimora di idoneo apparato vegetazionale di piante, arbusti e cespugli, convenientemente scelti e disposti; il tutto sviluppato anche a Nord e Ovest dell'originaria "Quadra" per una lunghezza adeguata;

d) Non potranno essere realizzati, nell'area tutelata, segmenti di linea per elettrodotti, con pali e/o tralicci o altri impianti di servizio (escluse le strutture di sostegno delle linee di tensione ed alimentazione del treno, da contenere nell'altezza minima possibile), né ulteriori assi viari o svincoli;

e) Fatta esclusione per quanto previsto nei precedenti punti b, c, d, ogni eventuale edificazione o realizzazione di manufatti, dovrà rispettare le seguenti limitazioni: altezza non superiore a mt. 4, larghezza non superiore a mt. 8, profondità non superiore a mt. 8. Il numero di interventi possibili sarà comunque condizionato dalla eventuale compresenza di altri già realizzati, della cui possibile compresenza si dovrà tener conto nel momento in cui si valuterà ogni successivo eventuale progetto;

f) Gli interventi dovranno comunque rispettare l'ambiente architettonico al quale accedono, non alterando gli elementi salienti di lettura del complesso di Villa Vandelli-Dallari e salvaguardando in

particolare l'attuale assetto morfologico (fatta eccezione per quanto previsto al punto c) del terreno e del reticolo dei percorsi storici interni all'area tutelata;

g) Ogni intervento relativo agli immobili suddetti deve essere sottoposto all'esame della Soprintendenza competente.

La planimetria catastale, la relazione storico-artistica e la relazione tecnico-scientifica fanno parte integrante del presente decreto, sul rispetto delle cui norme il Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia – Bologna vigilerà anche mediante il preventivo esame, per l'approvazione, dei progetti dei lavori da eseguire sugli immobili citati.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Modena. A cura di questa Soprintendenza esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 17 marzo 2004

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)

Modena. Villa Vandelli Dallari, parco e pertinenze.

Relazione storico-artistica.

Il complesso, storicamente denominato "la Quadra", è definito territorialmente ad ovest dalla strada che conduce a Saliceto Buzzalino; a nord da una strada vicinale, denominata stradello Roncati, che collega il borgo di Quattro Madonne con la strada per Saliceto Buzzalino; a est da uno stradello privato; a sud dalla strada per Campogalliano con l'appezzamento di forma rettangolare, ora contornato da pioppi cipressini, che rappresenta l'estensione del giardino della Villa oltre la strada (mappale 55, già individuato nel foglio di Mappa IGM del 1884).
La tenuta agricola, all'interno della quale rientra anche "la Quadra", ha un processo di formazione relativamente lungo, documentato dalla fine del Settecento, ad opera di Luigi Vandelli, per poi completarsi tra gli anni '30 e '50 dell'Ottocento ad opera dei figli germani, l'avvocato Giuseppe e l'architetto Francesco. L'acquisto di fondi agricoli rientra nella logica economica del tempo, che vede nell'investimento agrario una pratica ampiamente diffusa tra la nobiltà e la borghesia estense. Come nei casi, più o meno coevi alla sistemazione di Villa Vandelli, delle Ville Malmusi a Fiorano e Gandini a Formigine, tanto per fare alcuni significativi esempi di un quadro ben più articolato e diffuso quasi capillarmente sul territorio del Ducato austro-estense.
Nella tenuta Vandelli, come attesta la stima dei beni in data 1844, redatta a seguito della morte di Luigi, avvenuta l'anno prima, esisteva già la casa padronale con annessa area verde, organizzata su un giardino contenente piante ornamentali in piena terra e in vaso, presumibilmente una zona a prato, oltre a una zona a frutteto, il tutto cintato da una siepe e di superficie complessiva di 3 biolche e 47 tavole.
Sebbene i documenti storici sinora rinvenuti non permettano di avere un quadro di riferimento puntuale e certo sulla successione degli interventi che hanno portato alla genesi dell'attuale villa padronale, si desume, dalla denuncia censuaria redatta da Francesco Vandelli nel 1853, che all'interno della "Quadra" era in corso, in quell'anno, la ristrutturazione del fabbricato padronale "Casino padronale, ora in costruzione e riduzione, segnato a numero civico 2799 con cortile e giardini di circa biolche 3 ½".
La circostanza che si parli di "costruzione e riduzione" e che la superficie complessiva dell'area in oggetto sia di 3,5 biolche, fa supporre che i lavori si riferissero ad un intervento di ristrutturazione, più che ad una costruzione ex novo.
Tuttavia i lavori ebbero una durata relativamente lunga, tanto che alla morte di Francesco Vandelli, avvenuta nell'agosto del 1856, l'edificio non era ancora terminato (vedi notizia pubblicata dal "Messaggere di Modena" del 17 e 19 settembre 1856 e ripresa da "Il Distributore" del 27 settembre 1856, n. 222). Dopo la morte di Francesco Maria Vandelli, il 29 giugno 1866, la Villa nel 1897 fu acquistata dall'ingegnere Alfonso Gaddi (Modena, Catasto Fabbricati, serie Forese, partita 6402) che

SOPRINTENDENZA REGIONALE BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

nel 1908 la vendette all'ingegnere Eugenio Dall'Aglio (Modena, Catasto Fabbricati, serie Forese, partita 8762). Le sue eredi, Cesarina, Iris e Maria Antonietta) alienarono successivamente la proprietà al dott. Francesco Carbonieri, dal quale il notaio Dallari la acquistò nel 1939.
La realizzazione dell'edificio, a quanto risulta, è stata condotta a termine dall'architetto Teobaldo Soli, come sarebbe attestato dalla presenza di undici disegni di Francesco Vandelli attualmente conservati nel Fondo Soli dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Modena (A.S.L.A., Fondo Soli, cartella 07.03).
La Villa (mappale 25) è costituita da un corpo centrale a tre piani e due ali laterali porticate più basse, concluse da due corpi di testa della stessa altezza. La facciata principale presenta, nel primo piano del corpo centrale, un leggero bugnato che è presente anche nelle ali laterali.
I due corpi laterali, in buona parte occupati da una loggia chiusa posta in corrispondenza delle tre aperture ad arco, fungono invece da elementi di raccordo tra lo spazio interno ed il parco, ospitando, da un lato, gli ambienti di servizio, e, dall'altro, la cappellina. Un profondo cannocchiale ortogonale all'asse d'ingresso attraversa le due verande ed il corpo centrale, collegando visivamente le due estremità del fabbricato.
Le numerose stanze, prevalentemente con pavimenti in seminato di graniglia di marmo, presentano raffinate pitture murali di gusto neoclassico o tardo ottocentesco, che decorano le pareti ed i soffitti, piani o con volte a padiglione. Le pitture, di un certo interesse, propongono motivi del repertorio decorativo classico (rosette, finte colonne, ghirlande) e soggetti prevalentemente fitoformi.
Due eleganti scaloni simmetrici, con parapetto metallico finemente lavorato, consentono l'accesso ai livelli superiori, ove sono presenti altri ambienti, anch'essi ingentiliti da decorazioni parietali. La cappellina, con impianto a tre navate, costituisce infine l'elegante terminale dell'ala orientale, con l'annessa sagrestia ad angoli smussati.
L'edificio, dall'esame della documentazione, pare non abbia subito successivamente modifiche sostanziali, ad eccezione della realizzazione di un terrazzo-belvedere al di sopra del tetto del corpo centrale di fabbrica, realizzato da Francesco Carbonieri, proprietario della Villa dal 1911.
Il giardino si estendeva davanti e dietro alla Villa, con uno sviluppo rettangolare: a nord il giardino era organizzato a "boschetto all'inglese", secondo un modello paesaggistico diffusosi in Europa della prima metà dell'Ottocento. Tale assetto, documentato nel 1884 (vedi mappa IGM del 1884), risale presumibilmente alla risistemazione voluta e avviata da Francesco Vandelli, come si potrebbe desumere dalla divisione dell'asse ereditario dell'8 febbraio 1866 conseguente alla sua morte. A sud, sul prospetto principale della villa, si sviluppava un giardino il cui disegno, ancora in buona parte leggibile, si può desumere che potesse corrispondere a quello tracciato nella mappa IGM sopra citata: una doppia articolazione (documentata, questa, anche dalla mappa catastale, foglio 46, del 1894) che, con una prima aiuola circolare a ridosso dell'edificio e, oltre la strada di Campogalliano, con altre due aiuole circolari disposte in successione contigua sullo stesso asse prospettico, costituiva un prolungamento visivo che si inseriva nella campagna circostante e doveva corrispondere a quella "pezza di terreno con siepi verdi che fronteggia al mezzogiorno il casino al di là della pubblica strada

per Modena e Campogalliano" (rogito del notaio Gaetano Parenti, 8 febbraio 1866, Archivio Caffo Dallari). Tutta l'area del giardino sul fronte sud della Villa al di qua e al di là della strada, circondata da siepi perimetrali, presenta un disegno formale, insolito per l'epoca, al quale fa da contrappunto l'area organizzata "a boschetto" posta sul retro della villa. Questo disegno formale, privo di piante ad alto fusto, ha un assetto strutturale di tipo "architettonico", che rimanda ad uno stile misto già presente a Modena nel giardino ducale: questa impostazione consentiva di dare risalto al fabbricato padronale della Villa. Si deve, con molta probabilità a Francesco Carbonieri, agronomo, la risistemazione del giardino sull'affaccio principale della Villa, con la formazione di due vasche circolari, la modificazione dell'aiuola centrale circolare, la messa a dimora di alberi ai lati del giardino (come attesta una foto d'epoca del giardino stesso, nella quale si evidenziano, in tale zona, alberi di recente impianto) e i prolungamenti a est e ovest del giardino stesso, nella parte posta a ridosso della Villa, al di qua della strada per Campogalliano.

Di origine rurale, Villa Clementina è costituita da un edificio a pianta rettangolare, posto sull'asse di un antico cardo romano ad oriente rispetto al nucleo principale. Il fabbricato, aperto da tre grandi archi con due fenditure architravate interposte, ripropone un motivo architettonico ricorrente nel repertorio del Vandelli.

Il voltone passante, centrale, definisce in questo caso un profondo cannocchiale prospettico che sottolinea la sovrapposizione dell'asse visivo con il tracciato dell'antico cardo della centuriazione romana. L'interno, di semplice aspetto, presenta pavimenti in cotto e solai a vista al piano terreno.

Del complesso architettonico-territoriale fanno parte alcuni fabbricati di stretta pertinenza della Villa tra i quali le ex scuderie, situate a nord dell'edificio principale e caratterizzate dal sobrio paramento in laterizio, e la serra, con le grandi vetrate e l'elegante scaletta esterna con ringhiera in ghisa.

Tutto ciò considerato, si ritiene che il complesso architettonico-territoriale di villa Vandelli Dallari costituisca un significativo esempio di insediamento residenziale ottocentesco del territorio emiliano e pertanto, per il suo interesse storico, artistico e architettonico si ritiene opportuno che lo stesso immobile sia sottoposto alle disposizioni del Decreto legislativo 490/1999.

Redatto da: dott.Elena Corradini
dott. Paolo Frabboni

Visto: Il Soprintendente Regionale
(Arch.Elio Garzillo)

Bologna, 17 marzo 2004

MODENA – Area circostante Villa Vandelli-Dallari, parco e pertinenze

Relazione tecnico – scientifica

L'area di rispetto della Villa Vandelli-Dallari e pertinenze è definita in gran parte dal perimetro dall'antica "Quadra" che appartenne, nel XIX secolo, a Giuseppe e Francesco Vandelli e che tuttora circoscrive e delimita morfologicamente lo storico insediamento agricolo-residenziale in questione, formandone la cornice ambientale.

Estesa principalmente ai lati est e nord del nucleo principale (la Villa con il parco circostante) l'area è attualmente delimitata, dalla Strada Provinciale per Campogalliano (oggi arteria di grande ed intenso traffico ordinario e pesante), dalla Strada Comunale di Lesignana, dalla Strada vicinale Roncati ed infine dalla Strada Comunale di Saliceto Buzzalino. All'interno della "Quadra" –a vocazione prettamente agricola– è presente una serie di fabbricati rurali, in parte già evidenziati nel catasto austro-estense (1840-1850) e situati alle estremità est dell'area.

L' area circostante la Villa –connotata dalle coltivazioni a seminativo, vigneto e frutteto, diventato modello per le successive tradizionali utilizzazioni poderali del territorio padano– costituisce ancor oggi un sistema dall' impianto storico ben riconoscibile e un modello (moderno) di organizzazione del territorio agricolo, ma anche la naturale cornice visuale di Villa Vandelli-Dallari e di Villa Clementina, quadro visivo che è necessario salvaguardare per garantire l'integrità e la piena godibilità dell'importante complesso architettonico.

Complessivamente questa area di rispetto, non presentando particolari ostacoli visivi, consente infatti una piena visuale del complesso architettonico di Villa Vandelli-Dallari dalle principali vie di percorrenza. In particolare la macchia arborea del parco si staglia chiaramente nella piatta area agricola circostante ed è ben visibile dall'asse della Strada Provinciale di Campogalliano.

Da un recentissimo e più approfondito studio storico (cfr. relazione storico-artistica) si è riscontrato che l'area prospiciente la Villa, pur collocata oltre la strada provinciale per Campogalliano, era storicamente ad essa connessa, facendone parte del giardino, quale prolungamento visivo e ne costituisce parte integrante. Notevole rilevanza nella configurazione dell'assetto del territorio in questione e per la percezione del complesso tutelato viene rivestita dall'insieme delle cavedagne, dei percorsi storici, dall'assetto morfologico e altimetrico,in un assetto pianeggiante storicamente conservato. Viceversa, anche attraverso l'attenta compensazione e comparazione degli interessi, è risultato che la piccola porzione territoriale corrispondente alle

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

particelle nn. 251, 254, 258 (che costituisce punta defilata dell'area in direzione Saliceto-Buzzalino), non costituisce luogo privilegiato di visibilità verso la Villa.

Per questi motivi è risultato opportuno dettare particolari prescrizioni, relativamente ai possibili interventi da realizzarsi all'interno dell'area sopradescritta, al fine di preservare le attuali condizioni di luce, decoro e visuale prospettica del bene, mirando quindi alla conservazione dell'attuale assetto morfologico dei luoghi, affinché non venga alterata, con opere non consone, la sostanziale unitarietà ed organicità del complesso architettonico territoriale in questione, storicamente documentata ed a tutt'oggi salvaguardata nei suoi elementi salienti.

Redatto da: dott. Elena Corradini
Dott. Paolo Frabboni

Bologna, 17 marzo 2004

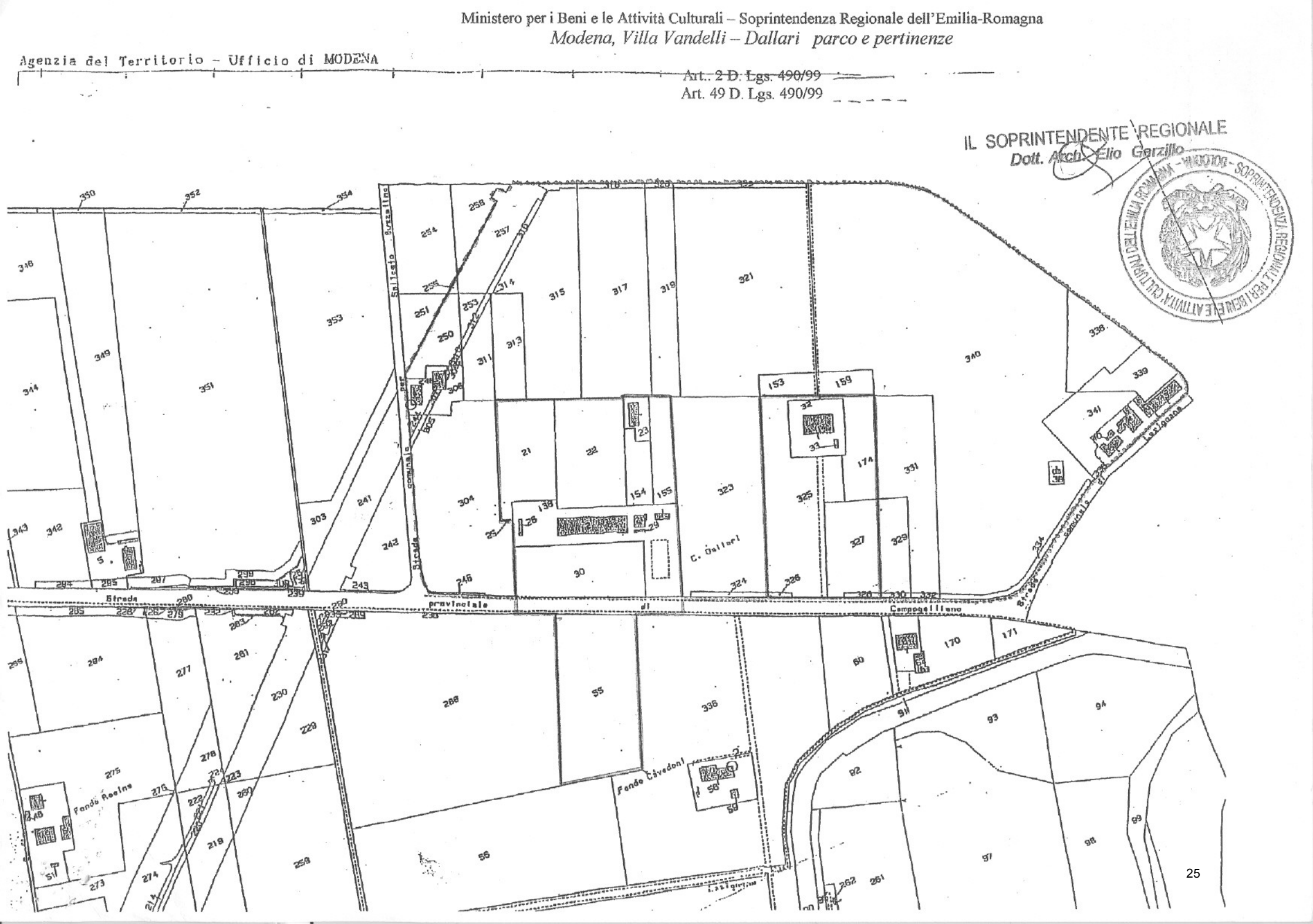
Visto: IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
Dott. Arch. Elio Garzillo

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA

Agenzia del Territorio – Ufficio di MODENA

~~Art.. 2 D. Lgs. 490/99~~
Art. 49 D. Lgs. 490/99

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
Dott. Arch. Elio Garzillo



VERBALE DI NOTIFICA 003615

Su richiesta del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna in rappresentanza del Ministero per i Beni le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Modena, ho in data di oggi notificato il presente provvedimento ministeriale (n° 80 /2004) relativo all'immobile denominato **Villa Vandelli-Dallari, parco e pertinenze** sito in Comune di **MODENA (MO)** Strada Provinciale di Campogalliano

al **SINDACO** DEL COMUNE di MODENA (MO)

(la notifica del provvedimento al Sindaco del Comune di ubicazione dell'immobile vincolato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale)

mediante consegna fatta in .....

via.....n.....

a mezzo di persona qualificatasi per .....

Data,

IL RICEVENTE

IL MESSO COMUNALE

.....

.....

COMUNE DI MODENA - UFFICIO NOTIFICHE

Sottoscritto Messo Comunale, oggi 24 3 2004, ho notificato
copia del presente atto al Sig. Sindaco del Comune di Modena
☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario presso la
propria abitazione, sito in Via _____,
n° _____, Fraz. _____, a Modena.
☒ Mediante consegna dell'atto in busta chiusa e sigillata su cui ho
apposto il numero cronologico, presso l'abitazione/ufficio,
al Sig. Mauro Malpighi,
che si dichiara di pendente
incaricato al ritiro, che sottoscrive per ricevuta senza prendere
visione dell'atto stesso.
☐ Mediante consegna a mani proprie del destinatario in Via
_____, n° _____, presso _____,
Modena, non avendolo reperito presso la propria abitazione

vic

Il Richiedente

Il Messo Comunale